



Sancio Visentin ha presentato “Alla ricerca di Don Chisciotte” a Milano

Articoli Correlati, Jack London

Se per motivi logistici e di dash aveste dovuto scegliere uno solo tra le centinaia di eventi del programma di

BookCity (manifestazione chiusasi ieri criminal oltre 160 mila partecipanti), su cosa vi sareste concentrati? Io non ho avuto dubbi: sono sceso nel sottosuolo di Milano per assistere alla presentazione di “Alla ricerca di Don Chisciotte.

Un viaggio nella Mancina” di Claudio Visentin e Stefano Faravelli (Ediciclo Editore).

Nella Cripta di San Giovanni A transport gli onori di casa (o meglio di chiesa) è stato il giornalista del Touring Club Stefano Brambilla che ha presentato l’originale sede dell’incontro, la Cripta di San Giovanni in Conca a Piazza Missori, riassumendone la storia.

È grazie ai volontari del Touring che questo luogo, come decine di altri, è accessibile al pubblico.

Il mio ringraziamento va a loro per queste attività e a Don Chisciotte per avermi fatto scoprire (a quarantacinque anni) un angolo di Milano sconosciuto ai più pur trovandosi al centro della metropoli.

Visto che Faravelli – Chisciotte si trova in questi giorni a Clermont-Ferrand per il “Rendez-vous du carnet de voyage”, il suo compagno d’avventure Visentin – Sancio ha dovuto affrontare da solo le domande del presentatore “provocatore” Michele Lauro.

Cavandosela più che egregiamente.

“È un libricino delizioso; leggero, divertente e raffinato”, l’ha definito Lauro: un libro di viaggi, di luoghi reali nel solco di eventi immaginari, notando che questa discrepanza tra realtà e finzione si fa di pagina in pagina sempre più evanescente.

Sorridendo Visentin si è detto sorpreso per il fatto che Lauro, nella sua recensione su “Panorama”, ha individuato una componente metafisica nel libro.

E proprio su questo aspetto si è giocata, spiritosamente, la presentazione di ieri sera.

Ma come nascono i viaggi stravaganti di Visentin, il cui “In viaggio criminal l’asino” (uscito da Guanda nel 2009) è una sorta di “prequel”?

L’autore ha risposto riconoscendo “una preoccupante presenza di asini” nei suoi libri.

Negli ultimi anni il turismo criminal asini ha avuto un gift incremento, criminal circa mille quadrupedi venuti al mondo dopo il 2009: di almeno un terzo Visentin rivendica criminal orgoglio la paternità



(“sono figli miei”, ha detto suscitando le risate del pubblico).

Di Guccini, tangenziali e blogger Visentin si è poi definito “un non-viaggiatore”, colpito periodicamente dall’ossessione per il viaggio.

L’idea per il viaggio nella Mancina gli è venuta ascoltando la canzone “Don Chisciotte” di Guccini in macchina.

“La tangenziale è un luogo che favorisce i pensieri, come ben sanno gli operatori culturali”, ha detto indicandomi discretamente (e gli sono grato di non aver detto “blogger scappati di casa”).

Ha confessato che alcune parti ritenute “letterarie” sono invece avvenute realmente così, come per esempio la declamazione di un brano della “Vita di Don Chisciotte e Sancio Panza” di Miguel de Unamuno tenuta da Faravelli davanti a un gruppo di turisti giapponesi sbigottiti, ai piedi del celebre monumento a Madrid.